

parte ha avuto l'onesto verdetto della Commissione dei Sette, dall'altra attende un epilogo ai volumi presentati al Parlamento e pubblicati per volontà della Camera.

Attende anche dal processo degli sprazzi di luce che stabiliscano almeno le diverse responsabilità giuridiche. Ma intanto corrono i mesi e gli anni e il pubblico si domanda, specialmente dopo la sentenza della sezione d'accusa, quali misteri si nascondano sotto tutto ciò; se non vi siano, per caso, alti interessi intrecciati a questo processo; quali siano i documenti d'importanza sottratti, quali gli uomini politici i quali si vogliono sottrarre al processo pubblico.

A tutto questo cumulo di quesiti razionali, giusti, conviene rispondere, perchè altrimenti il popolo dirà che i grandi ladri se ne escono sempre per le maglie rotte della rete; che i grossi furfanti rimangono in su, e stanno anche grassamente assisi.

E altri dubbi sorgono: si vorrebbe forse che la morte chiudesse le labbra di qualcuno degli accusati, per mettere la pietra sepolcrale sopra tutto ciò?

Vedete, signor ministro, veda la Camera, io parlo lentamente e pensatamente, e credo di essere l'eco di tutti coloro che vogliono e desiderano la verità.

Ora, signor ministro, si è rimandato il processo a tempo indeterminato. Mi risponderete forse, che non si poteva destinare una udienza immediata, prossima, perchè il ruolo delle cause alla Corte d'assise era già completo.

Io non vorrei che codesto ruolo fosse tanto completo da far sì che il processo della Banca Romana si ritardasse fino ai grandi calori, fino alla chiusura della Camera, per non avere l'incomodo della Camera aperta durante la discussione di questo processo, e quindi del vigile e continuo controllo della rappresentanza del paese...

**Presidente.** Onorevole Imbriani, venga alla conclusione. Sono già dieci minuti...

**Imbriani.** Ha ragione!

**Presidente.** Non rubi il tempo a sè stesso. *(Si ride).*

**Imbriani.** Signor presidente, poichè mi osserva giustamente che ho altre interrogazioni, debbo dirle francamente che anche a me dispiace di essere costretto a presentarne tante e che sono pronto a cedere il mio turno a

quello dei colleghi che lo desidera; anzi lo chiedo loro in favore.

**Presidente.** Termini intanto questa interrogazione.

**Imbriani.** Io dico soltanto: bisogna che il sentimento della giustizia si rafforzi, e come ieri il presidente del Consiglio ha terminato dicendo che ogni anima onesta deve inchinarsi dinanzi a certi verdetti e a certi metodi, io dico: dinanzi a certi metodi e a certi verdetti, ogni anima onesta deve ribellarsi.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Debbo un'ultima parola all'onorevole Imbriani.

Se altro sentimento che quello del regolare corso della giustizia avesse potuto guidare uomini politici e magistrati in questa faccenda, non si sarebbe atteso che la causa fosse stata segnata al ruolo per il giorno 5 aprile. Sarebbe bastato che il ministro di grazia e giustizia avesse mostrato il desiderio che fosse stata rimandata indefinitamente, perchè l'autorità giudiziaria non l'avesse inscritta nel ruolo. *(Oh! oh! — Rumori vivissimi e interruzioni all'estrema sinistra).*

**Imbriani.** Ma che razza di teorie giuridiche!

**Presidente.** Non interrompano!

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Ho proprio la sventura di non spiegarmi bene.

L'autorità giudiziaria è rimasta così libera nella sua azione, che essa di propria iniziativa, non appena è stato possibile, ha segnato la causa sul ruolo. Il che significa che il Governo non ha avuto alcuna ingerenza nella spedizione di essa *(Rumori)*, e che l'autorità giudiziaria si è risolta a concedere il differimento quando la difesa, quando gli accusati nel loro interesse lo hanno domandato.

Questo è quello che dovevo dire.

**Imbriani.** Prendo atto del fatto che l'onorevole ministro guardasigilli ha alluso ad uomini politici, ad influenze politiche.

**Presidente.** Onorevole Imbriani!!

Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, lo invito a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Gamba « intorno ai gravi disordini avvenuti in Ravenna il giorno 30 u. s. nonchè intorno alle cause che li hanno